



Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

Dichiarazione di Franco Brussa Presidente AICCRE FVG sul 9 Maggio Festa d'Europa

Sabato prossimo, in tutta Europa, si festeggerà il “giorno europeo” o “Festa dell'Europa”.

È questa, una data che ricorda il 9 maggio 1950 quando il ministro degli esteri francese Robert Schuman, su input del suo consigliere Jean Monnet, pronunciò il famoso discorso che delineava un vero e proprio piano di cooperazione economica e che verrà ricordato come Dichiarazione Schuman.

È considerato, quello, il primo atto politico ufficiale in cui compare il concetto di Europa come unione economica e, in prospettiva, politica tra gli stati europei.

L'idea di fondo era molto semplice ed allo stesso tempo molto ambiziosa: era necessario per far sì che non si verificassero mai più i massacri e le distruzioni che l'Europa aveva appena conosciuto con la seconda guerra mondiale.

A quel primo atto fecero seguito poi tutta una serie di azioni concrete, quali ad esempio già nell'anno successivo, la nascita della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) che è stata la prima di una serie di istituzioni europee sovranazionali che avrebbero condotto a quella che oggi conosciamo come “Unione europea”.

Va sottolineato come la giornata di sabato assuma quest'anno un particolare significato, non solo legato a festeggiare i 70 anni da quell'importante avvenimento ma, soprattutto, in considerazione del fatto che l'Europa, causa l'emergenza sanitaria, umana ed economica legata alla diffusione del virus COVID-19 sta rischiando, come non mai, di produrre, tra le tante conseguenze negative, un brusco arresto del processo di integrazione europea.

L'epidemia in corso, infatti, ha fatto emergere, ancora una volta, un'Unione europea divisa e purtroppo ancora legata a logiche intergovernative, che appaiono deleterie ed antistoriche, considerando che il mondo globalizzato necessita sempre più di un'Unione europea unita, coesa e protagonista nello scenario mondiale.

Epidemie, cambiamento climatico, lotta alla povertà ed alle diseguaglianze, migrazioni, hanno ormai una dimensione mondiale ed occorre quindi una capacità di governo da parte della politica.

L'approccio iniziale, confuso e disomogeneo, da parte dell'Unione alla pandemia da COVID-19, ha prodotto poi, anche nel nostro Paese, una rinnovata spinta a favore dei nazionalisti e sovranisti, i quali, facendo leva sulle paure delle persone, ancora con più forza cavalcano l'onda dell'antieuropeismo.

Tutti i paesi e i livelli di governo dell'UE devono, allora, impegnarsi e lavorare insieme per combattere questo virus che, come sappiamo, non rispetta né i confini né le nazionalità e ripristinare il benessere del nostro continente, mettendo in campo quelle azioni comuni necessarie per vincere questa sfida.

È questo il solo modo, non solo per rispondere adeguatamente a tutte le emergenze che quella pandemia ha già provocato e rischia di provocare ancora ma, nello stesso tempo, anche per non tradire i valori, gli ideali, le speranze che settant'anni fa

FEDERAZIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PIAZZA XX SETTEMBRE, 2 – 33100 UDINE
TEL. 0432/508605 - 0481/597425

e-mail: aiccre@anci.fvg.it; segreteria@aiccre.fvg.it; www.aiccre.it

posero le basi per realizzare quello che sembrava allora un'utopia, ma che poi è diventata realtà.

Da parte nostra, come AICCRE del FVG continueremo ancora più motivati a mettere in campo quelle iniziative, a favore di istituzioni e cittadini, capaci di rafforzare lo spirito europeista, volendo coglierne appieno, oltre che i valori morali, anche le concrete possibilità di sviluppo che l'Europa sa offrire alle nostre comunità.

Udine, li 7 maggio 2020